

Università del Tempo Libero

2025/2026

giovedì 5 Febbraio 2026

NEL MONDO DELLE PIETRE PREZIOSE tra miti, leggende e scienza

Laura Scesi, geologa, già professore ordinario presso il Politecnico di Milano

Le gemme, o pietre preziose, sono per la maggior parte **MINERALI**, cioè, fanno parte dei componenti fondamentali della crosta terrestre.

Un minerale è una sostanza naturale solida con una composizione chimica definita ed una struttura cristallina caratteristica (impalcatura di ioni e di atomi tipica di ciascun minerale). I minerali possono avere origini differenti: per **Cristallizzazione Magmatica** (il magma si raffredda lentamente nel sottosuolo, permettendo agli elementi chimici di cristallizzare e formare i minerali. Esempio: topazi, rubini, zaffiri e diamanti); **Metamorfismo** (rocce esistenti vengono sottoposte a calore e pressione estremi a causa del movimento delle placche tettoniche, trasformando i loro minerali originali in nuove forme cristalline. Esempio: rubino zaffiro e granato); **Fluidi idrotermali** (quando si è cristallizzata la maggior parte del materiale presente nel magma, quel che rimane è una soluzione acquosa ad alta temperatura ricca di sostanze chimiche che cristallizzano. Esempio: smeraldo e topazio); **Precipitazione chimica** (i composti chimici presenti in soluzione possono precipitare quando cambiano le condizioni fisico-chimiche. In questo modo le sostanze chimiche si possono aggregare in cristalli e dare origine a pietre ornamentali come la malachite, l'opale e la turchese.). Tra tutti i minerali presenti sulla crosta terrestre, alcuni si distinguono per bellezza, lucentezza, colore, trasparenza e rarità. Sono le cosiddette "Pietre Preziose".

Tra le pietre preziose più interessanti per storia, miti, leggende e curiosità si ricordano: il diamante, il rubino, lo zaffiro, lo smeraldo, l'acquamarina, l'ametista, il topazio, la turchese, la giada e l'opale. Per ciascuna di queste pietre si forniscono: descrizione, origine, curiosità, miti e leggende legate alla loro storia.

Le pietre preziose, nel corso tempo, sono state molto più che semplici ornamenti. In diverse culture, sono state viste come simboli di potere, protezione, guarigione, e perfino come amuleti. Sono state utilizzate per esprimere status sociale, praticare rituali religiosi o come strumenti di comunicazione (es. sigilli di documenti).

Il significato delle pietre preziose si tramanda nel tempo e nello spazio e travalica i confini. Infatti, in molte culture, diverse e distanti tra loro, vi si ritrovano miti, leggende, e credenze popolari molto simili.

Nell'antico **Egitto**, i monili erano ornamenti quotidiani, che potevano diventare anche uno strumento per affermare il proprio prestigio e status sociale o veri e propri amuleti in grado di proteggere chi li indossava da pericoli, malattie e ogni genere di evento negativo. A pietre e metalli si attribuivano significati simbolici: l'oro rappresentava la divinità, il rosso della corniola il sangue e quindi la vita, l'azzurro dei lapislazzuli il cielo. Lo smeraldo, che si dice fosse la pietra preferita da

Cleopatra, per il suo colore verde era il simbolo della fertilità e della rinascita. Una delle gemme più preziose dell'Antico Egitto era il lapislazzulo. Fu utilizzato nella maschera funeraria di Tutankhamon per circondare gli occhi e le sopracciglia.

La **Grecia antica** fu una delle prime civiltà ad apprezzare la bellezza e la varietà delle pietre preziose. Le gemme conosciute all'epoca della Grecia antica provenivano da diverse regioni del Mediterraneo e dell'Asia. I greci usavano le gemme per realizzare ornamenti, collane, anelli, orecchini, spille e cammei spesso raffiguranti scene mitologiche ma anche intagliate per essere usate come amuleti o sigilli. Le pietre più apprezzate dai greci erano l'ametista, la turchese, il diaspro, la corniola, il lapislazzulo, l'agata, l'onice e il berillo.

L'**Impero Romano**, invece, importava pietre preziose da diverse province dell'impero come l'Egitto, l'India, la Persia e la Britannia. Tra le gemme più apprezzate dai romani c'erano il rubino, lo smeraldo, il topazio, la perla, il corallo, il cristallo di rocca (quarzo trasparente) e l'ambra. I romani amavano incidere le gemme creando le cosiddette gemme cesellate che avevano una funzione sociale, politica e religiosa.

Successivamente il **Medioevo** vide un declino dell'uso e della conoscenza delle gemme che furono in gran parte dimenticate o conservate in reliquiari, tesori o corone. Le pietre preziose in questo periodo storico erano viste sia come oggetti di lusso che sostanze con proprietà curative e magiche. Tra le gemme più apprezzate nel Medioevo c'erano il diamante, lo zaffiro, il granato, l'ametista, la turchese e l'opale.

Il **Rinascimento** fu invece un periodo di riscoperta e rivalutazione delle gemme che furono nuovamente apprezzate per la loro bellezza e varietà. In questo periodo i gioielli venivano spesso realizzati secondo il disegno di artigiani famosi dell'epoca e assumevano anche una funzione di espressione culturale, estetica e morale. Tra le gemme più apprezzate nel Rinascimento c'erano l'agata, il corallo, l'onice e la tormalina.

Le **culture orientali** hanno fatto largo uso di gemme per realizzare gioielli ma anche ornamenti, oggetti sacri e talismani. Le pietre preziose erano considerate un dono degli dèi, un'espressione della natura e un segno di potere e di ricchezza ma ad esse erano attribuiti anche poteri di guarigione e di protezione. Per le culture orientali ogni pietra aveva un significato e una proprietà particolare legata al colore, alla forma, all'origine e alla sua lavorazione. Le gemme da sempre più apprezzate nelle culture orientali sono la giada, le perle e la turchese.

L'**epoca moderna** ha visto l'espansione del mercato globale, rendendo le pietre preziose più accessibili a un pubblico più ampio rispetto a un tempo. I progressi tecnologici hanno inoltre permesso di migliorare le tecniche di taglio e la lavorazione delle pietre aumentandone la brillantezza e il valore. La conoscenza scientifica avanzata ha poi migliorato la capacità di autenticare e valutare le pietre preziose.

LAURA SCESI: già Professore Ordinario di Geologia Applicata presso il Politecnico di Milano (Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale). Insegnava: Geologia Tecnica, Rilevamento Geologico-Tecnico e Physical Geography and Geomorphology. Ha pubblicato più di 100 lavori scientifici e una decina di libri.